



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area delle Basiliche di Cornus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Vasca battesimale maggiore

Nella navata mediana della basilica preposta allo svolgimento del rito battesimale, posta nel settore meridionale di Columbaris (fig. 1), è ubicato un fonte¹ in muratura, che internamente presenta forma a croce e all'esterno appare poligonale (fig. 2).



Fig. 1 - Area delle basiliche di Columbaris con la segnalazione della basilica battisteriale (rielaborazione grafica C. Cocco, F. Collu, da *Cornus* I,1, p. 200, tav. II).

¹ Il fonte battesimale fa parte della suppellettile liturgica fissa funzionale a contenere l'acqua destinata alla celebrazione del battesimo nei battisteri o nelle chiese (BASSAN 1995).



Fig. 2 - Fonte battesimale con intonaco idraulico ancora visibile internamente (foto di F. Collu).

La struttura si solleva di 50 cm dal pavimento in basalto (fig. 3), mentre la profondità interna raggiunge i 90 cm². È stato ipotizzato che la vasca abbia avuto due fasi: nella seconda la sua forma esterna venne modificata per mezzo di un rifascio della muratura, databile sulla base del ritrovamento di una moneta vandala a ridosso della prima struttura. L'elemento numismatico colloca questo mutamento tra la fine del V e il principio del VI, legandolo all'arrivo dei vescovi africani, esiliati dai Vandali nell'Isola³. Il fonte primitivo era cruciforme sia nel perimetro esterno, che in quello interno, con i bracci Est e Ovest caratterizzati rispettivamente da tre e quattro scalini e all'interno era rivestito da intonaco idraulico. La fase successiva comportò il rifascio della vasca con mattoni intonacati, andando a colmare gli spazi fra i bracci della croce: la forma interna rimase la medesima, mentre quella esteriore divenne un poligono dagli angoli smussati⁴.

² TESTINI 1972, p. 553.

³ Cornus I.1, p. 41; CORONEO 2011, p. 87.

⁴ Secondo alcuni studiosi nella forma della piscina cornuense sarebbe da vedersi un ottagono (TESTINI 1972, p. 553), secondo altri un esagono (MARTORELLI 2007, p. 1429). La forma delle vasche ottagonali all'esterno e cruciformi internamente



Fig. 3 - Fonte battesimale, veduta da Nord (foto di Unicity S.p.A.).

Al di sopra vennero collocate sei colonne a sostenere un baldacchino e una colonnina dalle dimensioni minute interpretata come porta-arredi⁵. Al momento del rinvenimento del fonte, su di esso erano ancora collocati tre fusti in marmo e basalto⁶, le sei basi e, dislocati nell'area adiacente, alcuni capitelli; alle arcate o alla trabeazione del *tegurium*

è tra le più diffuse, ma tra IV e V secolo sembrerebbe prevalere il tipo ottagonale (TESTINI 1980, p. 632; FALLA CASTELFRANCHI 2001, p. 274).

⁵ La colonnina, alta cm 50, era sormontata da un capitello e la base inserita in una lastra marmorea con incavo. Per la sua posizione e le sue dimensioni è stata individuata come apprestamento dove potevano essere depositati gli arredi sacri durante il rituale (FARRIS 1993, p. 101).

⁶ Fulvia Lo Schiavo, in seguito al sopralluogo effettuato in loc. Columbaris, constata che a causa di atti vandalici le colonnine del baldacchino vennero spezzate e i piccoli capitelli mutilati (ASBA, Prot. n. 1610, 08.07.1974).

(figg. 4-5) si potrebbero ricondurre i frammenti calcarei intarsiati che talvolta proponevano testi iscritti (fig. 6)⁷. In base alle caratteristiche del fonte, il rito del battesimo dovette essere ad immersione: non sono stati rinvenuti però impianti di adduzione e deflusso dell'acqua, cosicché, per sopperire a tale mancanza, sarebbero state utilizzate delle brocchette⁸.

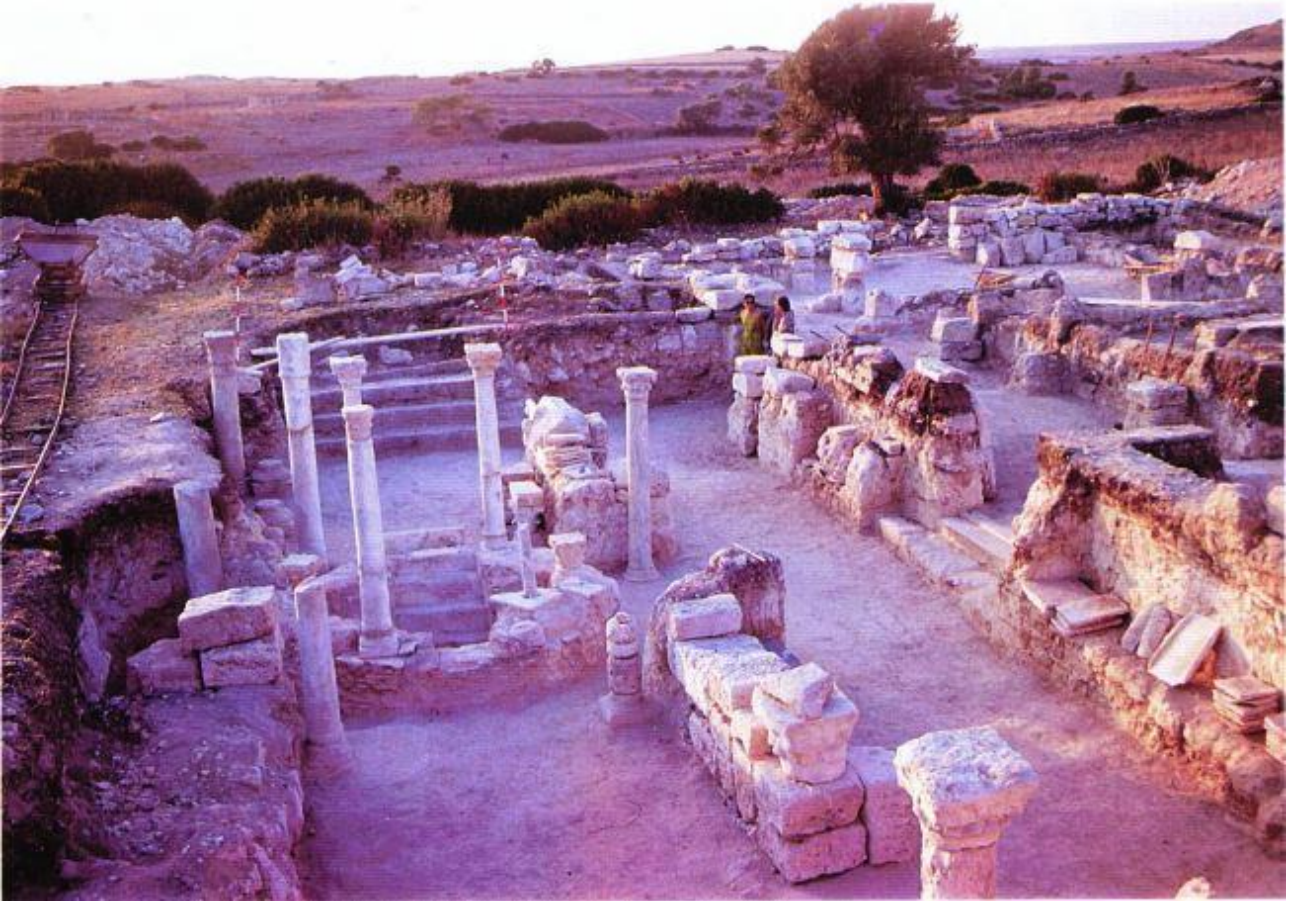


Fig. 4 - Vasca battesimale sormontata da colonne con altare sopraelevato alle sue spalle. Veduta da Est (FARRIS 1993, p. 58).

⁷ SPANU 1998, p. 102; SPANU 2007, p. 1452, figg. 6-8; CORONEO 2011, p. 87.

⁸ L'utilizzo delle brocchette è attestato in maniera diffusa in ambito orientale (TESTINI 1972, p. 553; FALLA CASTELFRANCHI 2001, pp. 290-291).

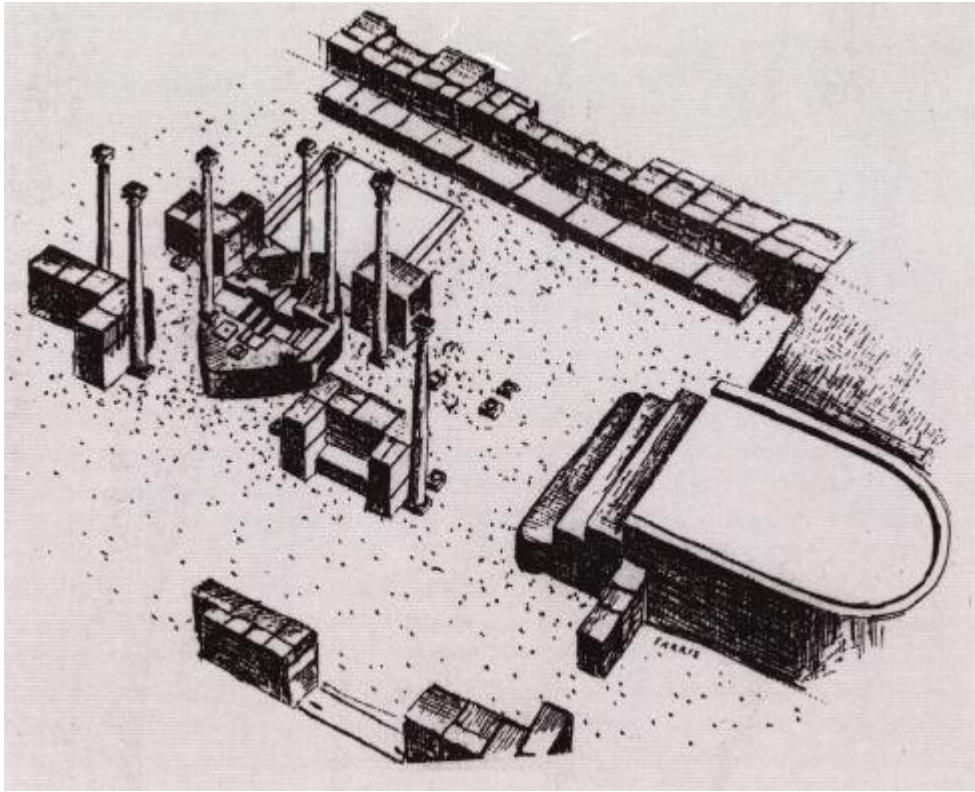


Fig. 5 - Assonometria della basilica: al centro il fonte battesimale e sulla destra l'abside sopraelevata (da FARRIS 1993, p. 102, Tav. 12).



Fig. 6 - Elementi architettonici in calcare con intarsi geometrici in trachite rossa (da SPANU 1998, p. 103).

Il rito del battesimo era caratterizzato da una liturgia precisa, regolata da tempi e modi rigidi: il sacramento veniva somministrato ad adulti, coscienti della propria scelta, e dal V

secolo anche agli infanti, in maniera collettiva e in alcuni giorni prestabiliti⁹, ovvero a Pasqua¹⁰, in coincidenza con la Resurrezione di Cristo, e nel giorno della Pentecoste. La *Traditio apostolica*¹¹ imponeva che un diacono o un accolito seguisse il battezzando nella piscina per immergerlo, secondo un'altra tradizione l'accompagnatore sarebbe dovuto essere scalzo¹². Dopo il battesimo nella piscina, i riti d'iniziazione continuavano con l'unzione e l'*impositio manuum* e infine il transito del neòfita ormai *fidelis* nell'aula di culto per partecipare a pieno titolo alla sinassi eucaristica¹³. Tra la fine del IV e l'inizio del V secolo la celebrazione del sacramento iniziava ad essere più attestata anche nei battisteri rurali¹⁴. Noti con il nome di *ecclesiae baptismalis*¹⁵, tali edifici di culto sorsero in rapporto alle esigenze della popolazione che viveva nelle campagne, nei *vici* o presso ville rustiche tardoromane, quindi lontane dai centri urbani principali (cfr. per i casi orientali fig. 7)¹⁶.

⁹ Ambr., *Sacr.*, II, 19.

¹⁰ FALLA CASTELFRANCHI 2001, p. 287.

¹¹ BOTTE 1963, pp. 48-49; GODOY FERNÁNDEZ 1989, p. 622. La *Traditio apostolica* è uno dei più importanti scritti canonico-liturgici della letteratura cristiana antica attribuita tradizionalmente a Sant'Ippolito, nonostante ancora non si sia fatta chiarezza sulla reale paternità dell'opera (NICOLOTTI 2005, pp. 219-226; PIRAS 2008, pp. 129-130, 135; BAUSI 2011, p. 20-21).

¹² *Ordo VIII ex ms. codice S. Remigii Remensis ante annos 900 exarato* (E. Martène, *De Antiquis Ecclesiae Ritibus*, I, Darmstadt, 1736, rist. anast., Hildesheim, 1967, p. 187); *Liber sacramentorum Gellonensis* (CC, serie latine 159, 159 A), Turnholt, 1981, pp. 100, 335-336. Tali fonti si datano intorno al 750 (GODOY FERNÁNDEZ 1989, p. 622).

¹³ TESTINI 1986, p. 78.

¹⁴ FIOCCHI NICOLAI 2001a, p. 306; GELICHI 2001, p. 315.

¹⁵ I battisteri rurali o *ecclesiae baptismalis* sono ampiamente diffusi nel bacino del Mediterraneo soprattutto nel VI sec., dall' Illirico alla Siria (FALLA CASTELFRANCHI 2001, p. 274), ma nel panorama italiano sono attestati dalle fonti letterarie a partire dalla seconda metà del V fino a tutto il VII: essi si trovano spesso legati a edifici di culto ubicati nei possedimenti di committenti privati, a chiese parrocchiali, a complessi episcopali pertinenti a diocesi rurali oppure, molto sporadicamente, a strutture monastiche. Nel caso di chiese fondate da privati la gerarchia ecclesiastica tentò a più riprese di far rispettare alcune regole come il libero accesso da parte di tutti i fedeli e il divieto di sepolture (FIOCCHI NICOLAI 2001, pp. 307-310).

¹⁶ FALLA CASTELFRANCHI 2001, p. 274.

Alcuni studiosi hanno prospettato una soluzione di questo tipo anche per l'area di Columbaris¹⁷, dove il battistero potrebbe essere legato ad un *episcopium* rurale¹⁸, ciò in relazione alla sua ubicazione in un'area distante dal centro maggiore.

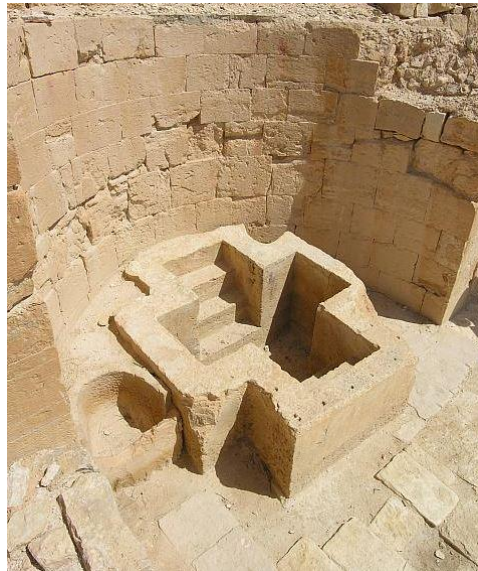


Fig. 7 - Shivta-Israele: fonte battesimale bizantino
(da http://www.glisritti.it/gallery3/index.php/album_001/neghev/DSCN0056).

Per quanto riguarda i fonti battesimali in Sardegna è stata riscontrata una relazione molto forte con le vasche nordafricane e iberiche, per la presenza di forme in disuso nel

¹⁷ FALLA CASTELFRANCHI 2001, ma tale interpretazione non viene accolta da V. Fiocchi Nicolai e S. Gelichi (FIOCCHI NICOLAI, GELICHI 2001, pp. 303-384).

¹⁸ Un esempio di *episcopium* rurale, è quello di San Giusto a Lucera, il quale presenta forti similitudini con il complesso di Columbaris (FIOCCHI NICOLAI 2001b, sch. 47, pp. 361-363; GELICHI 2001, pp. 319-320; VOLPE 2007, pp. 154-162; MARANO 2010, pp. 540-542).

panorama peninsulare¹⁹ e di baldacchini²⁰ e vaschette²¹ funzionali al fonte stesso, accanto al quale si trovano collocate²²: rispondono a tali caratteristiche i fonti battesimali di Tharros (fig. 8)²³, Nurachi²⁴, Villaspeciosa (fig. 9)²⁵, Cornus e forse di Sant'Antioco²⁶.

¹⁹ L'impianto cruciforme è ampiamente attestato nella Penisola Iberica, in area lusitana (Casa Herrera, Idanha-a-Velha, Alconetar) e in contesti africani (Bulla Regia, Oued Ramel, Thuburbo Majus), (GODOY FERNÁNDEZ 1989, pp. 615-627). È stata proposta una lettura simbolica delle forme delle vasche battesimali: l'aspetto cruciforme sarebbe da porre in relazione ai due binomi croce/morte e acqua/resurrezione (GODOY FERNÁNDEZ 1989, p. 615; MARTORELLI 2007, p. 1429). Anche per l'impianto esagonale si è voluto ravvisare un significato simbolico connesso con l'Arianesimo, per il rapporto esistente tra il numero sei e la Trinità (DI MANZANO 1968, pp. 52-53). Se tale ipotesi venisse confermata si potrebbe collegare la trasformazione della vasca di Cornus da cruciforme a poligonale (esagono irregolare con *tegurium* di sei colonne) alla diffusione dell'eresia ariana negli anni della dominazione vandala (datazione confermata anche dal rinvenimento della moneta relativa allo stesso periodo) (MARTORELLI 2007, p. 1429).

²⁰ I baldacchini o teguri sono attestati a sormontare il fonte di Tharros, quello poligonale di Cornus (FALLA CASTELFRANCHI 2001, p. 281) e, secondo l'interpretazione di O. Addis, anche sulla vasca minore dello stesso complesso (ADDIS 1966, p. 185).

²¹ Due vaschette sono attestate dallo scopritore, nel vano L della basilica cimiteriale (*Relaz. Addis* 1962, p. 23; ADDIS 1966, p. 184; TESTINI 1972, pp. 548-549).

²² FALLA CASTELFRANCHI 2001, p. 281.

²³ TESTINI 1966, pp. 191-199; CORONEO 2011, pp. 161-162.

²⁴ ZUCCA 1985a, p. 29; SPANU 1998, pp. 80-85; FIOCCHI NICOLAI 2001b, sch. 53, pp. 368-370; CORONEO 2011, pp. 91-92.

²⁵ PIANU 2002, pp. 443-450; SANGIORGI 2002, p. 343; PIANU 2007, p. 245.

²⁶ In questo gruppo potrebbe rientrare S. Antioco (FALLA CASTELFRANCHI, p. 281; LILLIU 1986, pp. 21-36; CORONEO 2011, p. 183).



Fig. 8 - Tharros, fonte battesimale
(da <http://www.tharros.sardegna.it/sito-archeologico/monumenti/battistero-e-basilica/>).



Fig. 9 - Villaspeciosa, San Cromazio: vasca battesimale
(da <http://www.catturalasardegna.it/displayimage.php?album=56&pos=83>).

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- ADDIS 1966 O. ADDIS, *Il complesso paleocristiano di Cornus secondo i risultati di un recente scavo*, in *Atti del XIII Congresso di storia dell'architettura* (Cagliari, 6-12 aprile 1963), I, Roma 1966, pp. 181-190.
- ASBA Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano.
- BASSAN 1995 E. BASSAN, *s.v. Fonte battesimale*, EAM on line, 1995.
- BAUSI 2011 A. BAUSI, *La "nuova" versione etiopica della Traditio apostolica: edizione e traduzione preliminare*, in P. BUZI, A. CAMPLANI (a cura di), *Christianity in Egypt: literary production and intellectual trends. Studies in honour of Tito Orlandi= Studia Ephemeridis Augustinianum* 125, Roma 2011, pp. 16-69.
- BOTTE 1963 B. BOTTE, *Tradición Apostólica de San Hipólito*, Münster-Westfalen 1963.
- CANTINO WATAGHIN G. CANTINO WATAGHIN, M. CECHELLI, L. PANI ERMINI, *L'edificio battesimale nel tessuto della città tardoantica e altomedievale*, in CNAC VIII, pp. 231-265.
- CIAC XI N. DUVAL (a cura di), *Actes du XI Congrès International d'archéologie chrétienne* (Lyon, Vienne, Grenoble, Genève et Aoste, 21-28 septembre 1986), Rome 1989.

- CNAC VIII D. GANDOLFI (a cura di), *L'edificio battesimale in Italia. Aspetti e problemi. Atti dell'VIII Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana* (Genova, Sarzana, Albenga, Finale Ligure, Ventimiglia 21-26 settembre 1998), I-II, Bordighera 2001.
- CNAC IX R.M. BONACASA CARRA, E. VITALE (a cura di), *La cristianizzazione in Italia tra tardoantico e altomedioevo. Atti del IX Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana* (Agrigento, 20-25 novembre 2004), I-II, Palermo 2007.
- Cornus I.1 A. M. GIUNTELLA, *Cornus I.1. L'area cimiteriale orientale = Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche*, 13. 1, Oristano 1999.
- CORONEO 2011 R. CORONEO, *Arte in Sardegna dal IV alla metà dell'XI secolo*, Cagliari 2011.
- CUGLIERI I AA.VV., *L'archeologia romana e altomedievale nell'Oristanese. Atti del Convegno di Cuglieri (22-23 giugno 1984) = Mediterraneo tardoantico e medievale, Scavi e ricerche*, 3, Taranto 1986.
- DI MANZANO 1968 D. DI MANZANO, *Il simbolismo del fonte battesimale*, in *Aquileia Nostra*, XXXIX, 1968, pp. 49-54.
- EAM on line *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, http://www.treccani.it/catalogo/catalogo_prodotti/i_grandi_temi/arte_antica.html
http://www.treccani.it/catalogo/catalogo_prodotti/i_grandi_temi/arte_antica.html
http://www.treccani.it/catalogo/catalogo_prodotti/i_grandi_temi/arte_antica.html
- FALLA CASTELFRANCHI 2001 M. FALLA CASTELFRANCHI, *L'edificio battesimale in Italia nel periodo paleocristiano*, in CNAC VIII, pp. 267-301.

- FARRIS 1993 G. FARRIS, *Le aree paleocristiane di Cornus*, Oristano 1993.
- FIOCCHI NICOLAI 2001a V. FIOCCHI NICOLAI, *I battisteri rurali: fonti scritte*, in FIOCCHI NICOLAI, GELICHI 2001, pp. 304-311.
- FIOCCHI NICOLAI 2001b V. FIOCCHI NICOLAI, *Schede 37-54*, in FIOCCHI NICOLAI, GELICHI 2001, pp. 350-372.
- FIOCCHI NICOLAI, GELICHI 2001 V. FIOCCHI NICOLAI, S. GELICHI, *Battisteri e chiese rurali (IV-VII secolo)*, in CNAC VIII, pp. 303-384.
- GELICHI 2001 S. GELICHI, *I battisteri rurali: dati archeologici*, in CNAC VIII, pp. 311-323.
- GODOY FERNÁNDEZ 1989 C. GODOY FERNÁNDEZ, *Baptisterios hispánicos (siglos IV al VIII): arqueología y liturgia*, in CIAC XI, pp. 607-634.
- Insulae Christi* P. G. SPANU (a cura di), con la collaborazione di M. C. OPPO e A. BONINU, *Insulae Christi. Il cristianesimo primitivo in Sardegna, Corsica e Baleari = Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche 16*, Oristano 2002.
- LILLIU 1986 O. LILLIU, *Il martyrium di Sant'Antioco nel Sulcis*, Cagliari 1986.
- MARANO 2010 Y. A. MARANO, *Il complesso ecclesiastico di San Giusto (Lucera): un episcopium rurale?* in A. CHAVARRÍA, Y. A. MARANO, *Nuove ricerche sui complessi episcopali in Italia*, in AA. VV., *Caričin Grad III. L'acropole et ses monuments (cathédral, baptistère, bâtiments annexes). Édité par Noël Duval et Vladislav Popovič*. Appendice II. Rome-Belgrade 2010, pp. 540-542.
- MARTORELLI 2007 R. MARTORELLI, *La diffusione del cristianesimo in Sardegna in epoca vandala*, in CNAC IX, 2, pp. 1419-1448.

- NICOLOTTI 2005 A. NICOLOTTI, *Che cos'è la Traditio apostolica di Ippolito? In margine ad una recente pubblicazione*, in *Rivista di Storia del Cristianesimo*, II, 1, 2005, pp. 219-237.
- NURACHI AA.VV., *Nurachi. Storia di una ecclesia*, Oristano 1985.
- PANI ERMINI 1989b L. PANI ERMINI, *Provincia Sardinia*, in *CIAC XI*, pp. 133-138.
- PIANU 2002 G. PIANU, *Sulla "Iglesia de San Gromar"*, in *Insulae Christi*, pp. 443-450.
- PIANU 2007 G. PIANU, *La mansio di San Cromazio*, in *Aristeo*, II, pp. 241-248.
- PIRAS 2008 A. PIRAS, *Profilo storico della letteratura patristica*, Ortacesus 2008.
- Relaz. Addis* 1962 O. ADDIS, *Relazione sui lavori di ricerca replicata ed ampliata in Cornus, Regione Columbaris. 23 luglio - 31 ottobre 1962* (Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano).
- SANGIORGI 2002 S. SANGIORGI, *L'arte paleocristiana in Sardegna: i mosaici: alcune considerazioni*, in *Insulae Christi*, pp. 341-364.
- SPANU 1998 P. G. SPANU, *La Sardegna bizantina tra VI e VII secolo*, Oristano 1998.
- SPANU 2007 P. G. SPANU, *Le sedi diocesane della Sardinia in età bizantina: alcune note d'aggiornamento*, in *CNAC IX*, 2, pp. 1449-1468.
- TESTINI 1966 P. TESTINI, *Il battistero di Tharros*, in *Atti del XIII congresso di Storia dell'architettura (Sardegna) I-II*, (Cagliari, 6-12 aprile 1963), Roma, Centro di Studi per la Storia dell'Architettura,

1966, pp. 191-199.

- TESTINI 1972 P. TESTINI, *Il complesso paleocristiano di Cornus (Regione Co-lumbaris) in Sardegna*, in *Actas del VIII Congreso Internacional de Arqueologia Cristiana* (Barcelona, 5-11 octubre 1969), Barcellona 1972, pp. 537-561.
- TESTINI 1980 P. TESTINI, *Archeologia Cristiana*, Bari 1980.
- TESTINI 1986 P. TESTINI, *Il complesso paleocristiano di Cornus: considerazioni e prospettive*, in CUGLIERI I, pp. 75-81.
- VOLPE 2007 G. VOLPE, *Architecture and Church power in late Antiquity: Canosa and San Giusto (Apulia)*, in L. LAVAN, L. ÖZGENEL, A. SARANTIS (a cura di), *Housing in Antiquity. From Palaces to Shops*, Leiden - Boston 2007, pp. 131-168.
- ZUCCA 1985a R. ZUCCA, *Ad Nuragus in età romana e altomedievale*, in NURACHI, pp. 27-31.

■ Periodici e riviste

- Aquileia Nostra** *Aquileia Nostra. Bollettino dell'Associazione nazionale per Aquileia*, Aquileia, I, 1930 e ss.
- Aristeo** *Aristeo. Quaderni del Dipartimento di Scienze Archeologiche e Storico-artistiche dell'Università degli Studi di Cagliari*, Cagliari, I, 2004.
- Rivista di Storia del Cristianesimo** *Rivista di Storia del Cristianesimo*, Brescia, I, 2004 e ss.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a